REDDITO CITTADINANZA IN PROVINCIA DI PESCARA: DUE ILLECITI SU TRE A SEGUITO INDAGINI DELLA GDF

10 Febbraio 2023



PESCARA – Nella provincia di Pescara, in due casi su tre le investigazioni hanno rilevato indebite percezioni del reddito di cittadinanza, conseguenti alla violazione dell'obbligo di comunicare all'Inps, entro 30 giorni, le variazioni del reddito o del patrimonio, nonché le altre informazioni dovute e rilevanti ai fini della revoca o della riduzione del beneficio.

Il clamoroso dato è fornito dalla Guardia di Finanza.

Sono state riscontrate significative differenze tra quanto indicato nelle autocertificazioni e quanto, invece, è emerso dalle interrogazioni informatiche e dai riscontri eseguiti dai militari presso gli uffici anagrafici dei comuni di residenza o tramite il controllo economico del territorio.

I principali riscontri hanno evidenziato le false o omesse dichiarazioni relativamente alla posizione lavorativa o giudiziale – per eventuali condanne penali, misure cautelari dei componenti il nucleo familiare e false dichiarazioni proprio sulla composizione stessa del nucleo familiare.

Tra gli illeciti venuti a galla, anche chi ufficialmente si è dichiarato disoccupato, ma alla fine ha investito tutto o quasi il sostegno pubblico ricevuto nel gioco o nelle scommesse online, o chi è risultato lavoratore in nero (si pensi alla recente operazione "Steal job", con cui sono stati scoperti oltre 160 lavoratori irregolari, alcuni dei quali percepivano proprio il reddito di cittadinanza e altre misure di sostegno), o chi è riuscito a monetizzare il reddito di cittadinanza, grazie alla connivenza di titolari di esercizi commerciali, trasformati in veri e propri bancomat, come nell'operazione "Cash point".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli